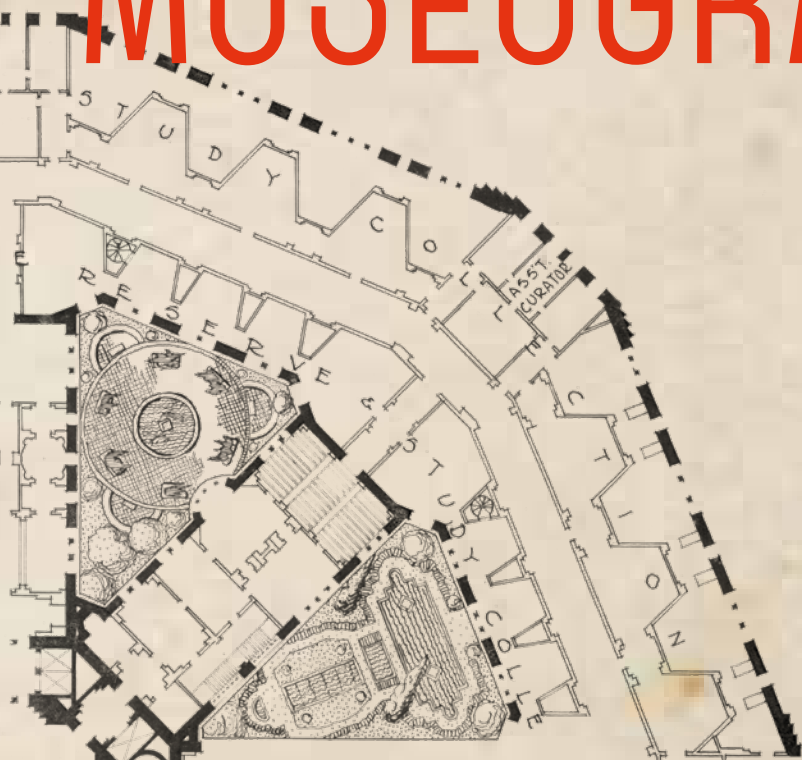


MUSEOGRAPHIE



MUSEI IN EUROPA NEGLI ANNI TRA LE DUE GUERRE
LA CONFERENZA DI MADRID DEL 1934. UN DIBATTITO INTERNAZIONALE



MUSEOGRAPHIE

MUSEI IN EUROPA NEGLI ANNI TRA LE DUE GUERRE
LA CONFERENZA DI MADRID DEL 1934. UN DIBATTITO INTERNAZIONALE

SAGEP
EDITORI

MUSEOGRAPHIE

MUSEI IN EUROPA NEGLI ANNI TRA LE DUE GUERRE
LA CONFERENZA DI MADRID DEL 1934. UN DIBATTITO INTERNAZIONALE

**Atti del convegno internazionale di studi
(Torino, 26-27 febbraio 2018)**

A cura di
Elena Dellapiana, Maria Beatrice Failla, Franca Varallo

Il volume è stato pubblicato grazie al contributo di



Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino



Dipartimento Architettura & Design, Politecnico di Torino

Un ringraziamento particolare alle autrici e agli autori dei contributi in questo volume per aver mantenuto un dialogo costante sui temi al centro del convegno e per la pazienza nell'attendere questo libro.

In copertina

Clarence Stein, Museum of Tomorrow plan, 1929

Clarence Stein papers, #3600. Division of Rare and Manuscript Collections, Cornell University Library.

Direzione editoriale

Alessandro Avanzino

Redazione

Sara Piselli, Giorgio Dellacasa

Grafica e impaginazione

Barbara Ottonello, Matteo Pagano

© 2020 Sagep Editori

www.sagep.it

ISBN 978-88-6373-743-1

SOMMARIO

Introduzione	8
Le giornate della Conferenza	
Relevancia, reconstrucción y recuerdo. Tres conceptos para la recreación del programa de las jornadas de la Conferencia de Museografía de Madrid en 1934 <i>Alicia Herrero Delavenay, Carmen M. Sanz Díaz</i>	13
Quando la diplomazia incontra la museografia <i>Jean-Baptiste Jamin</i>	23
La partecipazione italiana al Convegno di Madrid: spunti e riflessioni <i>Marta Nezzo</i>	33
Intorno alla Conferenza del 1934: museo e arte contemporanea <i>Franca Varallo</i>	45
La riflessione sui musei nei Congressi Internazionali di Storia dell'Arte <i>Jennifer Cooke</i>	61
Focillon e il museo, nel contesto <i>Annamaria Ducci</i>	75
Alexander Dorner e il Kabinett der Abstrakten <i>Stefania Zuliani</i>	97
Biblioteche e «beni culturali» negli anni del Fascismo <i>Maurizio Vivarelli</i>	105
Musei tra modernità e ambientazione	
Museografia senza Museologia? Ordinamenti museali e teoria della relatività alla Conferenza di Madrid <i>Maria Beatrice Failla</i>	115
Da collezioni private a “pubbliche virtù”: uomini e scelte innovative nei musei napoletani nel primo Novecento <i>Nadia Barrella</i>	127

Guglielmo Pacchioni a Pesaro: l'allestimento come atto critico <i>Patrizia Dragoni, Caterina Paparello</i>	137	La riflessione sul trattamento della lacuna negli anni Trenta e le origini del tratteggio <i>Paola Pogliani</i>	323
Antesignani e misconosciuti: i progetti allestitivi di Guglielmo Pacchioni per Palazzo Ducale a Mantova <i>Agnese Costa, Alessandra Galizzi Kroegel</i>	157	Mostre	
«Il museo è un mezzo possente di educazione artistico-storica». Pericle Ducati and the museum's social role <i>Anna Tulliach</i>	175	Mostre e musei. Prospettive di ricerca <i>Francesca Zanella</i>	337
«Light in the Temple»: the influence of «Mouseion» in the 1930s re-arrangement of the rooms of the National Museum of Fine Arts in Buenos Aires, Argentina <i>Victoria Márquez Feldman</i>	195	“Tre mesi di quotidiane visite alle sale di Palazzo Pitti”. Note e Impressioni di Margherita Nugent (1925-1930) <i>Giuseppe De Sandi</i>	347
From an empty Palace to new museological practices in a Historical House Museum <i>Teresa Neto</i>	205	“Casualità e confusione” (Orlando Grosso, 1908) - “Barbarico disordine” (Roberto Longhi, 1954). Il modello mostre-musei nella Genova degli anni Trenta <i>Andrea Leonardi</i>	359
Las intervenciones historicistas en el Palacio de los Austrias de El Escorial durante la primera mitad del siglo XX <i>Almudena Pérez de Tudela, Pablo Ramos Aguado</i>	219	“Musealizzare le mostre” la trasformazione in senso permanente degli allestimenti del regime <i>Aurora Roscini Vitali</i>	373
ISIA e MAI: le arti applicate nei processi didattici e collezionistici tra le due guerre <i>Annalisa Barbara Pesando</i>	233	Fra Madrid 1934 e Venezia 1937: Mariano Fortuny e la mostra di Tintoretto a Ca' Pesaro <i>Matilde Cartolari</i>	393
Gli ingranaggi del museo: tutela, gestione, comunicazione		Nuovi spunti per la museografia	
«One of the most difficult tasks of the museum man»: la comunicazione scritta nel museo al Congresso di Madrid <i>Patrizia Dragoni</i>	249	Gli architetti e i musei, passando per le fiere <i>Elena Dellapiana</i>	405
La museografia negli anni Trenta: a Madrid una mostra, un manuale, l'ombra del conflitto <i>Silvia Cecchini</i>	261	Carlo Scarpa agli esordi. Il progetto per le Gallerie dell'Accademia a Venezia <i>Dario Scodeller</i>	415
Un invito alla Spagna. The Prado and its no-loans policy in Interwar Europe <i>Patricia García-Montón González</i>	275	I musei scientifici universitari durante il fascismo e l'Istituzione Politecnica di Milano <i>Massimiliano Savorra</i>	429
Spazi e tempi della sosta nella museografia degli anni tra le due guerre <i>Maria Ida Catalano</i>	285	Franco Albini alla Pinacoteca di Brera (1941-1950) Per una museografia moderna a confronto con i direttori G. Pacchioni, E. Modigliani, F. Wittgens e l'architetto P. Portaluppi <i>Giampiero Bosoni</i>	441
Guide, cataloghi, itinerari per le Gallerie dell'Accademia di Venezia. Gli strumenti per la visita e la conoscenza delle collezioni del museo nel dibattito critico tra le due guerre <i>Valeria Finocchi</i>	299		
La promozione dei musei italiani intorno al 1930 <i>Martina Lerda</i>	309		

INTRODUZIONE

La Conferenza Internazionale *Muséographie, architecture et aménagement des musées d'art*, organizzata a Madrid nell'ottobre del 1934, ha rappresentato un momento cruciale per le riflessioni sull'ordinamento e sull'allestimento dei musei in Europa e negli Stati Uniti, dibattito già al centro dei lavori dell'appena fondato *Office International des Musées* che ne fu il promotore. Così come le pagine della rivista «*Mouseion*», bollettino dell'istituzione la cui pubblicazione era stata avviata nel 1927, gli atti della Conferenza rappresentano un repertorio degli argomenti della più aggiornata scienza dei musei e una sorta di decalogo/palinesesto per gli ordinamenti più recenti realizzati da una parte e dall'altra dell'oceano. Per la prima volta si ponevano a confronto musei e allestimenti "specializzati", relativi a diversi ambiti della conoscenza, dalla storia dell'arte, all'archeologia, all'antropologia. In maniera sistematica venivano affrontati temi relativi all'illuminazione artificiale degli ambienti, alla valutazione delle reazioni e dei tempi di visita del pubblico, e si sottolineava la necessità della creazione di laboratori scientifici, di restauro e di biblioteche all'interno dei contesti museali. A pochi anni di distanza dal primo congresso mondiale di biblioteconomia (Roma 1929), il rapporto strettissimo tra biblioteche e istituzioni museali era infatti uno dei temi a cui la nuova museologia prestava particolare attenzione.

Sebbene recentemente già presi in considerazione in alcuni studi internazionali, i temi affrontati in occasione della Conferenza e la loro ricezione possono essere oggetto di ulteriori approfondimenti che ne accentuino la circolarità disciplinare. Gran parte delle studiosi e degli studiosi che negli ultimi anni si sono occupati di questi temi da diversi fronti hanno generosamente partecipato a questo volume con ulteriori spunti di riflessione generando una nuova visione, corale e interdisciplinare, che aggiunge molteplici punti di vista ad un tema ancora in cerca di assestamenti complessivi.

L'*affaire* musei infatti, visto anche con occhi contemporanei, è stato trattato quasi sempre in modo settoriale, legato alle discipline e ai campi che, via via, hanno determinato criteri curatoriali, conformazione degli spazi, applicazioni di tecnologie, dinamiche economiche fino alle specializzazioni psicologico-cognitive e ai temi della ricaduta sociale e dell'accessibilità. Obiettivo e sfida delle giornate torinesi è stato raccogliere diversi specialisti intorno agli omologhi incontri madrileni e tentare un confronto a partire dall'assunto che il museo, in tutte le sue sfaccettature, sia un PROGETTO, risultato di molti saperi e competenze, frutto anche di compromessi e pressioni esogene.

Le molte proposte giunte hanno suggerito una sequenza di sezioni che, a partire dalla disamina del convegno madrileno, anche in relazione ai risvolti politici a scala nazionale e internazionale (siamo nella drammatica fase della II Repubblica Spagnola e dell'affermarsi dei regimi europei), esplorano questioni teoriche, politiche culturali e museali nei paesi

di origine dei relatori coinvolti nel dibattito, le sovrapposizioni e i dialoghi tra le "storie" dell'arte e dei linguaggi, le teorie sulla conservazione, tutela e valorizzazione e la loro comunicazione nelle sedi museali e nelle città che le accolgono, gli usi dei musei in modo sempre più flessibile e in una logica di trasformazione e il contributo che i progettisti, architetti e allestitori, hanno configurato autonomamente o in dialogo con curatori e storici. Il risultato, ancora lungi dal proporre un bilancio definitivo, apre piuttosto ulteriori linee di ricerca, tutte promettenti, che mettono in luce territori ibridi che hanno visto – e permettono di intravedere – la fusione tra competenze umanistiche e tecniche, ai due estremi, e suggeriscono come tutti i punti di contatto che si sono sperimentati, più o meno consapevolmente, negli anni tra le due guerre possano essere spunti di grande interesse nella contemporaneità.

Nuovi percorsi da sondare, dunque, che, oltre quello ampiamente scandagliato del confronto tra mostre temporanee e allestimenti permanenti, ma come ben dimostrato dalla quinta sezione, ancora ricco di suggerimenti e sorprese, palesano la necessità di riconsiderare argomenti e problemi in un'ottica allargata e al netto di letture preconcepite. Il dibattito tra storicismi, creazione di atmosfere e più o meno suggestive ambientazioni (sezione tre) intercetta aspirazioni alla modernità e alla adozione di nuove soluzioni tecniche atte ad oliare gli ingranaggi di un sistema (sezione quattro), che vede un confronto serrato tra direttori impegnati nei riallestimenti, creatori di nuove istituzioni, giovani architetti capaci di immaginare forme e spazi (sezione sei), da nord a sud dell'Italia e ben oltre i confini nazionali. Una dimensione geografica estesa, che ha eco nell'incontro di Madrid anche sul piano politico e diplomatico (sezione prima) e si conforma alla nuova *Kunstgeographie* diramata dai congressi di storia dell'arte, a loro volta efficaci vettori di una riflessione critica sui musei, dentro e fuori le linee teoriche disciplinari (sezione due). Ma a fronte del persistere di tanta ricchezza ed eterogeneità di spunti, gli atti di *Muséographie* inducono anche a considerare le assenze, gli iati che il fervore degli studi tende a volte a celare in una sorta di retorica celebrativa: i musei di arte contemporanea rimangono estranei all'attento esame degli sguardi incrociati, poiché la più parte di questi era in terra tedesca e proprio tra il 1933 e il 1935 oggetto di dure epurazioni razziali e culturali. Anche sul congresso madrileno si estende lunga l'ombra della presa del potere del nazismo e le sue lugubri conseguenze; la rilettura dei due volumi è quanto mai necessaria e richiede un esame supplementare mirato a cogliere con lucidità, sulla scia degli studi più avveduti, inflessioni e condizionamenti politici che vincolano scelte e presenze, come quella di Ojetti, esemplarmente indagata da Marta Nezzo.

In questo senso, l'edizione anastatica degli atti del convegno di Madrid, finora difficilmente fruibile, e che si abbina ora a questa pubblicazione, arricchita di indici ragionati che ne agevolino la consultazione, vuole essere uno strumento per la documentazione e lo studio del dibattito intorno ai musei e alla politica culturale.

Le curatrici

Elena Dellapiana, Maria Beatrice Failla, Franca Varallo

Nota redazionale: gli atti della Conferenza Internazionale *Muséographie, architecture et aménagement des musées d'art*, editi a Parigi nel 1935 ma senza indicazione di data, sono sempre citati come *Muséographie*, [1935].